AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

L'INTERVENTO

Fisco e dichiarazioni conto alla rovescia

di **ANTONIO LAURENZANO**

Conto alla rovescia per la "stagione dichiarativa 2018". Da lunedì l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione online la dichiarazione dei redditi precompilata relativa all'anno d'imposta 2017. Nel primo step per i contribuenti sarà possibile consultare online la propria dichiarazione elaborata dall'Amministrazione finanziaria e controllare le informazioni che l'Agenzia delle entrate ha utilizzato per mettere a punto un modello (730/2018 e Redditi PF 2018) in gran parte già pronto per la presentazione.

Dal 2 maggio sarà poi possibile accettare, modificare e inviare il modello 730 (riservato a lavoratori dipendenti, pensionati e titolari di reddito assimilati a quelli di lavoro dipendente) oppure rettificare il modello Redditi PF (redditi d'impresa, lavoro autonomo, redditi diversi) che, invece, potrà essere trasmesso dal 10 maggio. I termini di presentazioni scadono rispettivamente il 23 luglio e il 31 ottobre 2018.

Di anno in anno diventa sempre più cospicuo ed esauriente il flusso dei dati a disposizione del Fisco ai fini della precompilata che, dopo un rodaggio iniziale di alcuni anni, sta entrando sempre più da protagonista nel difficile rapporto con il contribuente. A testimoniare il successo di questa operazione sono i numeri forniti dall'Agenzia delle entrate: in tutto, più di 925 milioni sono le informazioni comunicate via web al "cervellone fiscale" per il 2017, con un incremento del 3,5% rispetto ai dati inviati nell'anno precedente. Si spazia dalle certificazioni uniche di lavoratori dipendenti e autonomi agli interessi passivi per mutui, dalle spese universitarie e relativi rimborsi alle spese sanitarie, a quelle per le ristrutturazioni e il recupero del patrimonio edilizio, dai premi assicurativi sulla vita mortis causa e infortuni ai contributi previdenziali e assistenziali, dalle spese veterinarie a quelle funebri. Fra le new entry nel modello precompilato ci sono le rette degli asilo nido e i dati sulle erogazioni liberali a Onlus e associazioni/fondazioni di promozione sociale. Ogni contribuente può accedere direttamente alla propria precompilata tramite il Sistema pubblico per l'identità digitale (Spid), i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate (Fisconline), oppure utilizzando il Pin rilasciato dall'Inps o la Carta nazionale dei servizi (Cns). Entro cinque giorni dall'invio telematico, l'Agenzia rilascerà un'apposita ricevuta con la data di presentazione della dichiarazione e il riepilogo dei principali dati contabili. Qualora dalla dichiarazione emerga un credito o un debito d'imposta, il relativo rimborso o trattenuta sarà operato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico nella busta paga o nella rata di pensione a partire, rispettivamente, da luglio e agosto/settembre 2018.

Tutto ok? Non proprio. Sul tappeto il problema di sempre: la complessità del nostro ordinamento tributario. Un labirinto di regole non sempre di facile interpretazione che, alla vigilia del nuovo appuntamento, impongono una seria riflessione per una riforma fiscale non più differibile. Da anni si opera con una frantumazione della legislazione tributaria e un proliferare della normativa che è causa non solo di uno scadimento qualitativo della legislazione ma anche della potenziale ignoranza della legge, con grave pregiudizio della certezza del diritto, divenuta una chimera! Il contrasto all'evasione fiscale, che in Italia ha raggiunto livelli patologici con ricadute sull'economia del Paese, va condotto con una normativa chiara, estremamente semplice. Più complicato è un sistema fiscale, più facile sarà nascondere reddito nelle sue pieghe oscure, anche in termini di elusione. Sarebbe ora di voltare pagina e mettere al centro, sul piano legislativo, l'obiettivo di una profonda semplificazione con un taglio netto di balzelli e inutili adempimenti. Ciò di cui il Paese ha bisogno, soprattutto in un periodo di lenta ripresa economica, è un fisco che oltre a ridurre la pressione fiscale sostenga la crescita per aggredire l'ingombrante debito pubblico. Dal Governo che verrà, dopo le tante promesse elettorali, si attendono ora i fatti!

Più posti stabili nelle aree di confine «Questa la vera urgenza lavorativa»

I segretari di Cgil, Cisl e Uil intervengono sulla proposta di Confartigianato

VARESE - Detassare gli stipendi di chi lavora nelle aziende delle aree di confine è una proposta sicuramente sensata perchè renderebbe le buste paga più pesanti, ma il vero problema di quelle zone è, innazi tutto, quello di creare posti di lavoro. questo in sintesi il pensiero dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, sulla proposta di legge ideata da Confartigianato Varese per scongiurare la desertificazione delle aree di confine. Chiamati in causa direttamente dal direttore dell'associazione imprenditoriale, Mauro Colombo, ora i rappresentanti dei lavoratori mettono sul piatto giudizi e proposte.

« La prima domanda che dobbiamo porci è : il lavoro in quelle zone c'è o non c'è? - sottolinea Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil - Perchè si può detassare la busta paga e tagliare i costi del lavoro, ma se le assunzioni e i posti stabili non ci sono, la strada non è percorribile. L'urgenza è pensare a una reindustrializzazione di quelle aree, studiare incentivi che possano aiutare le imprese a crescere e, di conseguenza, a creare sviluppo e condizioni adeguate per i lavoratori».

> «Bisogna favorire l'insediamento delle aziende»

Sulla stessa linea anche Antonio Massafra, segretario provinciale della Uil. «Nella proposta di legge si chiede di abbassare le tasse in quelle aree - spiega - e può essere interessante. Ma il problema vero è che in quelle stesse aree chiudono troppe aziende e abbassare le tasse non è sufficiente per scongiurare questa situazione. L'idea è intelligente, ma non risolve il problema alla radice». «Quello degli alti laghi - aggiunge Adria Bartolich , segretario Cisl dei Laghi - è un problema serio . Occorre creare le condizioni giuste che favoriscano l'insediamento di aziende in queste zone. È giusto e scarosanto essere attenti al turismo e favorire lo sviluppo, ma queste sono terre manifatturiere e non possiamo neppure permetterci di perdere le professionalità esistenti. Il divario del salario tra Italia e Svizzera è evidente e sotto gli occhi di tutti, ma la detassazione - che è una buona idea - da sola non basta».

> «Partiamo anche dalla lotta all'evasione»

Insomma, l'area del Luinese, (così come quelle del Vco e dell'alto comasco) desta non poche preoccupazioni, «con tanti aspetti da cogliere - sottolinea Massafra (Uil) - Ad esempio sarebbe opportuno introdurre anche il tema della ridistribuzione della ricchezza all'interno delle aziende. Siamo sicuri che avviene in modo opportuno?». Le strategie da mettere in campo possono essere le più diverse, dunque. «Partiamo da una lotta a tutto campo contro l'evasione fiscale - aggiunge Colombo (Cgil) - e si faccia davvero un cambio di passo in questa direzione a partire proprio dal nostro territorio. E i soldi recuperati vengano rimessi in circolo a beneficio sociale. Perchè ricordiamoci che la detassazione è una strada lunga e difficile, non realizzabile sicuramente in tempi brevi, come è accaduto già con altre proposte del passato». Dibattito aperto, insomma, e un invito da parte di tutte e tre le sigle sindacali: apriamo un confronto.

Emanuela Spagna

Frontalieri, addio auto: c'è il bus sharing

Dodici aziende svizzere si accordano con Morandi group per i viaggi dei dipendenti

VARESE - Dodici aziende svizzere e i frontalieri varesini si accordano per organizzare il trasporto da casa al posto di lavoro e cercare di togliere diverse automobili dalla strada. Si sta cercando in ogni modo di migliorare la viabilità nelle zone attorno ai valichi fra Italia e Canton Ticino dove, con il superamento dei 60.000 frontalieri al giorno, si è arrivati quasi al collasso. Le istituzioni pubbliche hanno investito sul treno dell'Arcisate-Stabio, mentre sul fronte privato, le aziende stanno cercando di organizzare alcuni servizi di car-sharing. Anche perché si attende, a breve, una sentenza del Tribunale federale che potrebbe approvare o cancellare la tassa sui parcheggi. Se dovesse passare, le aziende saranno tenute a pagare un'imposta per il suolo occupato da posteggi da destinare ai dipendenti o ai clienti. Nel frattempo, il presente racconta dell'ennesimo tentativo di razionalizzare il traffico.

«Abbiamo sottoscritto un accordo con dodici aziende del Mendrisiotto – spiega Michele Sartoris, presidente dell'azienda varesina Morandi group – che vogliono incentivare una mobilità alternativa fra casa e lavoro. In alcuni casi accompagniamo anche un centinaio di lavoratori, in altri solo qualche decina». Non solo, in questo modo, i lavoratori risparmiano sui costi stradali, possono fare gruppo coi colleghi e arrivare più rilassati.

«Il treno transfrontaliero ha dato un contributo alla diminuzione del traffico – osserva ancora Sartoris – ma la nostra offerta è diversa perché non sempre i binari portano vicino alla propria destinazione». Le navette varesine si inseriscono nel progetto più ampio dell'applicazione per telefonino Mobalt: esso, tramite un'applicazione per smartphone (mobalt.ch), permette di vedere e scegliere le alternative di mobilità personalizzate sul tragitto casa-lavoro che le diverse aziende propongono: corse di navette aziendali, servizio di car pooling tramite la piattaforma Pool2Job, parcheggi d'incontro, sconti sul trasporto pubblico e biciclette elettriche gratuite.

Nicola Antonello

Nasce la banca di Passera

MILANO - La Spaxs di Corrado Passera ha identificato la propria società target e in tempi record dal collocamento a fine gennaio ha chiuso l'acquisto di Banca Interprovinciale, piccolo istituto commerciale modenese nato nel 2009, con sette filiali nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Patrimonio netto di 60 milioni, totale attivo per 1 miliardo, nell'operazione viene valutata 56 milioni. Spaxs ne comprerà il 91,4% per 51,2 milioni di euro.

«Con l'operazione annunciata Spax entra, in soli due mesi, nel vivo del progetto imprenditoriale per cui è nata e di cui l'acquisizione di Banca Interprovinciale rappresenta un importante tassello», ha commentato Passera. «Banca Interprovinciale - ha aggiunto - ha tutte le caratteristiche che stavamo cercando: è solida e sana, ha una struttura leggera e flessibile e ha le dimensioni adeguate all'avvio del nostro progetto».

Sarà dunque Banca Interprovinciale la piattaforma con cui la spac, acronimo di special purpose acquisition company, svilupperà il progetto di Passera: una banca dedicata al segmento delle pmi con potenziale, attiva nel mercato degli npl e nell'offerta di servizi bancari ad alto tasso di digitalizzazione per famiglie e imprese. Gran parte delle risorse per 600 milioni raccolte al collocamento istituzionale di Spaxs del 26 gennaio potranno venir dedicate allo sviluppo del progetto istituzionale. La spac promossa da Corrado Passera e Andrea Clamer ha poi sottolineato un'operazione realizzata in tempi più rapidi del previsto, come pure una diluizione dei soci Spaxs non significativa: il 72% di Banca Interprovinciale sarà pagato in contanti, rispetto all'ipotesi iniziale di acquisto tutto in azioni. L'istituto modenese fa capo a un gruppo di imprenditori e privati emiliani, legati in un patto con l'82,6% del capitale. La pattuglia più rilevante è collegata al presidente Umberto Palmieri, su iniziativa del quale è nata la banca, mentre il socio singolo con più quote è la Carim (gruppo Credit Agricole Cariparma), con il 10%.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Treni speciali per la settimana a Rho Fiera

MILANO - Anche quest'anno Trenord propone collegamenti ferroviari per il Salone del Mobile. Da martedì a venerdì ogni giorno fermeranno alla stazione di Rho Fiera 268 corse tra suburbane e regionali. Sabato 21 e domenica 22 saranno invece oltre 200 le corse che serviranno il polo fieristico internazionale per un totale di 1500 corse per tutta la durata della manifestazione. Sono previste due tariffe: andata e ritorno (4,40 euro) e Trenord day (13 euro).

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Design e arredo, patto lombardo

SALONE DEL MOBILE *Il settore nel 2017 cresciuto del 2%. Coinvolte 17mila aziende*

MARTEDÌ A RHO FIERA

Sfilata di politici all'inaugurazione Orsini: subito governo e stabilità

MILANO - (l.t.) Dal Quirinale ai padiglioni di FieraMilano a Rho. I due grandi protagonisti delle consultazioni con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il leghista Matteo Salvini e il leader dei Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio, sono attesi per martedì mattina al via ufficiale del Salone del Mobile. Il Salone ormai rappresenta una vetrina imprescindibile per il mondo politico. Al taglio del nastro non stupisce che intervenga il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, accompagnato per l'occasione dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia; ci saranno anche Antonio Tajani, presidente del parlamento europeo, il presidente regionale Attilio Fontana e il sindaco di Milano Giuseppe Sala. «Sarà un'occasione importantissima per sapere dalla politica che cosa hanno in mente per il nostro comparto», ha fatto sapere il presidente di Federlegno Emanuele Orsini. «Abbiamo bisogno di stabilità e la cosa che serve ora al nostro settore è poter interloquire al più presto con un governo in carica e nel pieno dei suoi poteri e capire quali forze sposano di più le politiche industriali del Paese delle quali noi facciamo parte per quasi il 5% del Pil», ha aggiunto Orsini, non nascondendo tutta la propria preoccupazione sul fatto che lo stallo politico finisca per danneggiare le imprese. «E, poi, alla luce di tutta una serie di importanti appuntamenti internazionali a Mosca e in Cina che sono in programma nelle prossime settimane, abbiamo l'esigenza di capire come si porrà il nuovo governo rispetto alla questione embargo alla Russia».

MILANO - Salone del Mobile 2018, si profilano sei giorni intensi, da martedì a sabato prossimo, in Fiera a Rho e in città a Milano, che puntano - quest'anno ancora di più- sulla sinergia con il capoluogo. «In Fiera si concentra il business, ma il Salone è liquido, in giro per la metropoli lombarda», ha dichiarato Claudio Luti, il gran patron del Salone del Mobile. Con più di 300 mila visitatori, 2 mila aziende e una filiera da 26,8 miliardi di euro, il Salone (quest'anno abbinato con EuroCucina e il Salone Internazionale del Bagno) resta la manifestazione di riferimento mondiale del settore e, per sottolinearne i punti di forza, gli organizzatori hanno messo a punto un manifesto.

«Un atto di affetto e un patto d'intenti» nei confronti di Milano, la città che, da ben 57 anni, lo accoglie e lo nutre.

È un manifesto di parole che ricostruiscono e raccontano anche il senso e la storia della manifestazione. Si comincia con l'emozione e l'impresa («i designer vengono a Milano perché ci sono le imprese che hanno ancora voglia di rischiare», sottolinea Luti). Ci sono poi la qualità («che è un'alchimia complessa e ha bisogno di persone che ci credono: designer, artigiani, imprese») e il progetto. È, ancora, il sistema; i giovani (con il Salone Satellite che da 21 anni sceglie i migliori talenti under 35 di tutto il mondo); la comunicazione; la cultura; e, infine, Milano al centro. Per una settimana vera e propria capitale mondiale dell'arredamento, anche e soprattutto grazie al Fuori Salone: da Brera alle 5Vie, da Tortona-Savona a Lambrate e a Regione Lombardia che, per la prima volta, aprirà i propri spazi istituzionali per promuovere i giovani talenti del settore ed esporre i 20 oggetti vincitori del Premio Adi Compasso d'Oro.

Va da sé, il Salone va alla grande anche perché esprime un settore, quello dei mobili e dell'arredamento italiano, che continua a tirare: nel 2017 è cresciuto del 2% fatturando qualcosa di più di 41,5 miliardi.

Risultato stabile per il comparto delle cucine che ha chiuso il 2017 con una produzione pari a 2,2 miliardi (+0,5%), ma con un'impennata delle esportazioni: +3,2% pari a 779 milioni.

Nel settore arredo-bagno, infine, positive sia la produzione (2,7 miliardi di euro, +1,5%) sia le esportazioni cresciute dell'1,1% e attestatesi a 1,3 miliardi di euro. Il 20% dell'intero comparto batte bandiera lombarda.

Sono infatti oltre 17 mila le imprese lombarde dei settori interessati dalla Settimana del mobile tra produzione e progettazione, su 88 mila attive in Italia - nel 60% dei casi si tratta di imprese artigiane -, e danno lavoro a oltre 100 mila addetti su quasi mezzo milione (405 mila) nel Paese.

Milano è prima in Italia tanto per imprese con 4.629 attive, quanto per addetti, 26 mila. Tra i primi 20 territori a livello nazionale per imprese ci sono altre cinque lombarde: Monza Brianza al settimo posto con 2.230 imprese; Como ottava con 2.090; Bergamo e Brescia, rispettivamente 12esima e 13esima con circa 2 mila imprese l'una; e Varese 16esima con 1.640 per oltre 10 mila addetti. Luca Testoni

Da Malpensa a Mumbai con Air Italy

La compagnia annuncia la quarta nuova rotta intercontinentale dalla brughiera

MALPENSA - Nel piano industriale di Air Italy è scritto nero su bianco: sui suoi aerei nei prossimi cinque anni saliranno dieci milioni di passeggeri e otto dei quali transiteranno a Malpensa. I primi passi per raggiungere questo obiettivo non si fanno attendere. Dopo aver apertamente scelto lo scalo della brughiera come aeroporto di riferimento, ieri la compagnia ha annunciato l'introduzione, a partire dal mese di ottobre, del nuovo volo Milano Malpensa-Mumbai, la quarta nuova destinazione internazionale servita dall'hub varesino, dopo New York, Miami e Bangkok. Il collegamento inizierà il 30 ottobre e verrà operato da un Airbus A330-200, dotato di 24 posti in Business Class e 228 posti in Economy Class. Il primo volo di Air Italy per l'India prevede cinque voli settimanali fra Milano Malpensa e Mumbai, e sarà l'unico volo diretto dall'Italia. Una scelta strategica, dunque, per la compagnia, che porterà ripercussioni positive anche sullo scalo varesino. Si tratta della quarta nuova rotta internazionale aperta da quando Air Italy ha annunciato il suo nuovo progetto e il nuovo brand. Questo servizio diretto da Milano a Mumbai segue, infatti, le tre rotte per New York e Miami in partenza da giugno 2018 e per Bangkok, previsto da settembre 2018.

«Mumbai arricchisce la costruzione del nuovo network di Air Italy e mostra chiaramente l'importanza del mercato asiatico per la Compagnia - commenta il Vice Presidente Esecutivo di Air Italy, Marco Rigotti - Esiste un significativo potenziale di crescita della nostra presenza in India, grazie ai grandi cambiamenti sociali che interessano la classe medio-alta indiana e allo sviluppo economico del Paese».

Intanto, Air Italy, da qualche settimana ha fatto decollare anche il piano assunzioni, tutte sulla base di Malpensa.

La compagnia ricerca 24 piloti con un'esperienza maturata in almeno 500 ore di volo, da impiegare a bordo di A330, B737 e B767. IL job posting è già stato pubblicato sul sito internet della compagnia. NOn ci sono ancora indicazioni ufficiali, invece, sull'avvio delle selezioni per gli assistenti di volo. Nelle scorse settimane, indiscrezioni parlavano di sessantatre nuovi ingressi.

E.Spa.

Edilizia, logistica e trasporti Protocollo di intesa sul lavoro

ROMA - E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, che riguarda le Linee Guida per la qualità del lavoro nei settori dell'edilizia, della logistica e dei trasporti. È il risultato di un percorso di relazioni industriali, condiviso negli anni con le parti sociali, finalizzato al raggiungimento di standard qualitativi in materia di lavoro, nell'ambito dell'edilizia e dei trasporti.

Il confronto - spiega il Ministero - ha consentito di individuare delle priorità di intervento sugli aspetti di salute e sicurezza, regolarità e legalità, qualificazione degli appalti e delle stazioni appaltanti. L'obiettivo del protocollo è di individuare i principi, le soluzioni e gli strumenti idonei a favorire la qualità del lavoro nei settori dei trasporti, della logistica e dell'edilizia.

Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa, il Mit e le organizzazioni sindacali condividono 10 principi, quali strategie e modalità di affidamento di lavori e servizi, mercato del lavoro, formazione sul lavoro, sicurezza sul lavoro, contratti pirata e dumping, welfare aziendale, pari opportunità e conciliazione, partecipazione, informazione .

«Il nuovo governo ci accompagni nel mondo»

Alessandro Profumo, ad di Leonardo

FIRENZE - «Il nostro auspicio è quello di avere un governo solido che ci accompagni nelle nostre attività internazionali». Lo ha detto Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo, a margine di un incontro a Firenze sul tema della difesa europea. «Leonardo - ha aggiunto - è un'impresa proiettata sull'estero, in Italia vendiamo il 15% del nostro fatturato, l'anno scorso abbiamo esportato 6,9 miliardi di euro: abbiamo bisogno di un governo che ci accompagni in questo tipo di attività».

Il rapporto con l'Europa è molto stretto. È proprio dall'Unione Europea e dalle sue decisioni e opportunità di sviluppo industriale che possono venire importanti opportunità di crescita per la company altamente tecnologica.

«Come Leonardo siamo molto attenti a tutto ciò che accade a livello europeo» ha sottolineato ancora Alessandro Profumo, intervenendo al convegno "Difesa europea - Capacità tecnologiche e know-how per una sfida globale", organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

«Sul tema della difesa europea - ha spiegato - abbiamo vinto uno dei progetti, anzi forse il progetto più importante, che è il progetto Ocean 2020 dove con la nostra leadership abbiamo messo insieme 42 tra imprese e centri di ricerca in 15 paesi europei. E' un sistema di monitoraggio di ciò che accade nei mari: nel 2019-20 ci saranno due esercitazioni, una nel Mediterraneo l'altra nel Mare del Nord».

INtanto il piano industriale di Leonardo procede. Primo step il ricambio generazionale. Nei giorni scorsi è stato siglato l'accordo con Federmanager per il pensionamento di 65 dirigenti.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VARESE CITTÀ

Carta dei diritti della bambina

Viene presentata oggi a Palazzo Estense, nella sala matrimoni del Comune (ore 10), la Nuova Carta dei diritti della Bambina", iniziativa Fidapa BPW-Italy e del Comune. Interverranno Rossella Dimaggio, assessore ai Servizi educativi del Comune, Paola Biavaschi, presidente di sezione Fidapa, Antonietta Carrabs, referente distrettuale Carta della bambina, Grazia Mura, presidente distretto Nord Ovest, Leda Mantovani e Peggy Berthier.

myfunnel.
IL TUO CONSULENTE DI FIDUCIA
www.myfunnel.it
LE SEDI: AZZATE e VERGIATE
Mod. 730
A PARTIRE DA
€ 29,00
IVA ESCLUSA
0332.1690110

Centro antiviolenza «In ospedale l'aiuto alle donne abusate»

CIRCOLO *Lo gestisce l'associazione Amico Fragile*

L'umiliazione delle botte, la corsa in ospedale, le cure. Il silenzio. Su chi è stato, su chi lo ha già fatto e lo rifarà. A strappare il velo della vergogna e a dare un concreto aiuto alle donne maltrattate, oggi c'è un centro antiviolenza all'interno del Circolo. Si chiama Amico Fragile Dico_donna. Perché le donne che prendono scapaccioni, bottigliate, calci e pugni e subiscono ogni genere di azioni bestiali quasi sempre da una persona conosciuta e *amata*, dal marito, dal compagno, dal fidanzato, dal padre, dallo zio, devono poter contare subito su un aiuto fatto di professionalità e dal cuore grande.

Sono due ogni settimana le donne picchiate che arrivano al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Sui referti, spesso si legge "percosse da persona nota". L'assistenza in ospedale continua anche dopo l'emergenza, con il nuovo centro aperto nella cittadella della salute. Il quarto sul territorio, perché la Rete antiviolenza interistituzionale di Varese, di cui è capofila il capoluogo e che comprende 115 comuni, coordina già altri tre centri, due sportelli (a Sesto Calende e a Luino), una casa rifugio, in località segreta, «dove lo scorso anno sono state ricoverate 15 donne e dove c'è la possibilità di ospitare anche i minori, persone a rischio e che vanno protette in tutti i modi», spiega l'assessore ai Servizi educativi Rossella Dimaggio.

Su tutto il territorio le donne aiutate sono state 600 in tre anni (coordinatrice della rete è Adelaide Caraci) : si tratta di donne che si sono rivolte a uno dei centri antiviolenza, non necessariamente che sono passate dal Pronto soccorso.

Eppure il dato di due aggredite la settimana arrivate al Ps di Varese (seppure un dato "di media", non codificato ufficialmente dalla Rete ma dall'esperienza quotidiana dei medici) dice quanto ci sia bisogno di una estensione del protocollo messo a punto dalle strutture ospedaliere, da Amico Fragile onlus insieme con la Procura della Repubblica e delle forze dell'ordine e diventato operativo l'1 aprile del 2016 all'ospedale Del Ponte, al Pronto soccorso ginecologico. E ora, al Circolo. «Il ciclo perverso della violenza ha il più delle volte la prima segnalazione nei Pronto soccorso ospedalieri, quindi la struttura diventa un punto strategico per il contrasto della violenza e la tutela e il sostegno alla vittima», dice Liliana Colombo, presidente della onlus che già nel 2013 ha attivato all'ospedale Del Ponte un sostegno con il supporto del servizio di Psicologia clinica dell'università dell'Insubria. Ora l'ascolto e la cura della mente ugualmente ferita come il corpo, per le donne abusate, è attivo 24 ore su 24 e lo sarà anche al Pronto soccorso del Circolo per le vittime di violenza sul territorio. I medici del Ps, coordinati da Saverio Chiaravalle, sanno di poter attivare una rete e non solo di curare le lesioni fisiche di chi arriva con tagli ed ematomi causati da un partner violento (le dottoresse referenti sono Marilena Silvestri e Francesca Carbone). Un progetto di ascolto e accoglienza, un percorso psicologico e psicopedagogico per i figli, con la consulenza legale svolta in accordo con lo sportello istituito dalla Procura della Repubblica di Varese e dall'Ordine degli avvocati. «Abbiamo creato un punto di ascolto e aiuto che andasse oltre l'emergenza, con il coinvolgimento di molti professionisti». spiega Carlo Alberto Tersalvi, direttore sanitario dell'Asst Sette Laghi. E di «tutela polispecialistica integrata sanitaria e medico-legale, psicologica e sociale», parla la responsabile di Amico Fragile Liliana Colombo. «Nel direttore generale Callisto Bravi e nella sua direzione abbiamo trovato ascolto e disponibilità». Il sindaco Davide Galimberti sottolinea come «Varese sia luogo simbolo della tutela nella protezione delle donne, con progetti concreti e con un'opera delicata di raccordo tra istituzioni e forze dell'ordine».

Barbara Zanetti

> **Rete interistituzionale coordinata dal Comune: sul territorio seguite in 600 in tre anni**

> **Psicologi reperibili 24 ore su 24 e medici del Pronto soccorso formati per seguire le vittime di soprusi**

Sopra e a lato, la presentazione del centro antiviolenza ieri a Villa Tamagno, quartier generale dell'ospedale di Circolo. Qui sotto e a sinistra, la sede del centro, all'interno della cittadella della salute. L'iniziativa nasce sotto l'egida di Amico Fragile onlus (foto Blitz)

RETE COORDINATA DAL COMUNE

Volantini anche in spagnolo e arabo

(b.z.) - Le donne abusate devono uscire dal silenzio e per farlo hanno bisogno anche di un luogo sì riservato ma che tolga lo stigma della vergogna. Si deve aiutare a parlare e per farlo, prima che diventino tragedie senza ritorno, lo si fa anche con una serie di volantini in quattro lingue, tra cui francese, spagnolo e arabo, che pubblicizzano "Dico_donna", il nuovo centro antiviolenza aperto all'ospedale di Circolo. Voluto da Amico Fragile nell'ambito della Rete Antiviolenza interistituzionale di Varese, il centro ha sede nel padiglione 13, primo piano dell'ospedale di Circolo (ingresso di via Lazio, accanto a Villa Tamagno), dove un team professionale risponde alle donne bisognose di aiuto (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 è inoltre attivo il recapito 0332.278427, segreteria telefonica negli altri momenti). Sotto l'egida della Regione Lombardia, l'iniziativa di portare all'interno dell'ospedale il centro è nata l'1 aprile 2016 quando diventa attivo, per la donna vittima di violenza sessuale «nel Pronto soccorso ginecologico dell'ospedale Del Ponte, il modello di assistenza e tutela integrata sanitaria, medico legale, psicologica e sociale», dice la presidente di Amico Fragile, Liliana Colombo. «Le linee guida sono state formulate con il concorso delle strutture ospedaliere, con la Procura della Repubblica e le forze dell'ordine». La onlus nasce nel 2010 per volontà del Soroptimist Varese e di un gruppo di donne medico e di imprenditrici con il supporto dell'istituto di Medicina legale e sanità pubblica dell'università dell'Insubria allora diretto dal professor Mario Tavani. Nel 2017 Amico Fragile partecipa al bando regionale per l'istituzione di un nuovo centro antiviolenza. L'1 marzo 2018 la Regione Lombardia autorizza l'apertura del centro Amico Fragile Dico_donna all'interno del Circolo. Ieri, l'inaugurazione.

«Io resto cieco, l'Inail è sordo»

Luca Marangoni vittima di un incidente: mai riconosciuta l'invalidità permanente

Quando è avvenuto l'incidente, il 18 maggio 1999, aveva 27 anni. Finora Luca Marangoni non si è visto riconoscere l'invalidità permanente, ma ha perso la vista da un occhio.
Marangoni era operaio generico in una ditta di materie plastiche a Busto Arsizio. «Un collega mi ha scagliato il telecomando del paranco di un carro ponte sul volto, a distanza un metro e mezzo. Era arrabbiato con la figlia e ci sono andato di mezzo io - racconta - Il trauma facciale mi ha rovinato la vita e al lavoro sono stato pure vessato per un anno e mezzo: quel collega era tutelato dai proprietari, intoccabile, mi hanno dato la colpa e allontanato».
Oltre il danno, la beffa. Marangoni ha avviato una battaglia per il risarcimento danni e per l'invalidità, «costata visite, controlli, rabbia e dolore». Inail non ha mai riconosciuto l'origine traumatica della cecità.
«Io resto cieco, l'Inail è sordo. In questi anni ha cambiato tre versioni rispetto alla patologia di cui avrei sofferto prima dell'incidente: maculopatia degenerativa (poi smentita); retinopatia diabetica (ma non sono diabetico); vasculite retinica. Di tutto tranne l'effetto di quell'evento. Non ho mai sofferto di vasculite, lo attestano esami reumatologici e immunopatologici».
Nel 2012 Marangoni si è rivolto a *Striscia la Notizia*:

La sede provinciale dell'Inail a Varese (Archivio)

«A Gallarate risposero che dopo 13 anni e mezzo non valevano gli esami, ma in tutto questo tempo non mi hanno mai chiesto accertamenti, sono io che li ho presentati». Da qui la causa contro Inail, per vedersi riconoscere il 35 per cento di invalidità. E qui subentra altra sfortuna: «Il mio consulente tecnico di parte non si è presentato in tribunale, nonostante una relazione costata 1600 euro. Conosceva il consulente d'ufficio e non si è voluto scontrare. Il giudice ha dato torto a me. Sul fronte del riconoscimento del danno, hanno parlato di stato infiammatorio infettivo». Nulla di fatto. E lo sconforto cresce: «Si vedono tanti falsi invalidi, mentre io sono limitato sul lavoro, ho una patente speciale, la mia vita è radicalmente cambiata. Non è giusto».
Marangoni ha scritto a Matteo Renzi, quando era premier, e al presidente Sergio Mattarella. Per il primo parla di «falsa solidarietà e ipocrito dispiacere durati due anni», per il capo dello Stato, dice che la sua segreteria si è fidata delle repliche di Inail «che ha inventato esami che non ho mai fatto nei suoi centri clinici». «Che devo fare? - Devo chiamare il Papa? Le istituzioni dovrebbero rimediare agli errori, cercare la verità».
«Nel 2015 - replica il direttore della sede regionale Inail, Antonio Traficante - la presidenza del consiglio dei ministri ha chiesto chiarimenti. Io non escludo mai la possibilità di errori procedurali. Ho fatto verifiche. Tra il 2003 e il 2010 Marangoni ha presentato diverse richieste di revisione, chiedendo di riconoscere un'invalidità del 35 per cento. Siamo andati in causa, al tribunale di Busto Arsizio. La sentenza 414 del 2011 ha accolto le nostre tesi difensive e rigettato il ricorso ritenendo non fondata la domanda del ricorrente. La consulenza tecnica disposta dal tribunale ha accertato una patologia corio retinica incompatibile con l'evento traumatico. La sentenza è passata in giudicato, non è stata impugnata. Ora sono decorsi tutti i termini: l'interessato doveva far valere le sue contestazioni in quella sede. Se non si è fatto appello per ragioni economiche, ci si poteva rivolgere a enti di patronato gratuito».
Marangoni contesta la perizia del consulente: «Mi aveva già visitato nel 1995, non poteva essere chiamato. Quanto all'invalidità, era stata registrata ma poi è stata cancellata: qui tanti trovano escamotage e io resto in braghe di tela».

Angela Grassi

MAMMA DISPERATA AL DISTRETTO SANITARIO

La burocrazia frena l'insulina

Si può entrare nel panico se un pacco non arriva in tempo? Sì, se contiene tutti i presidi sanitari utili per curare il diabete della propria figlia. È successo ieri mattina a V.Z., mamma castellanzese di una ragazzina di 12 anni, in cura all'ospedale di Tradate e insulinodipendente. Si era recata alla sede del distretto sanitario di piazza Plebiscito 1 per ritirare l'occorrente, ma le è stato detto che siringhe, strisce reattive, microinfusore e sensore non erano disponibili. La donna ha fatto di tutto per tornare a casa con il materiale e, dopo 4 ore, ci è riuscita. «Da otto anni vivo questo incubo. La diabetologa fa la richiesta una volta all'anno indicando il piano terapeutico, l'ordine arriva al distretto di competenza che lo inoltra al Supi di Varese - racconta V.Z. - L'ufficio si rivolge alle case farmaceutiche per la fornitura. Noi genitori non possiamo fare richieste anticipate, se non allo scadere del piano annuale. Puoi muoverti solo 10-15 giorni prima della scadenza, abbiamo le mani legate. Io mantengo l'impegno, ma è la seconda volta che rischiano di lasciarmi senza presidi. Sono arrivata alle 8.45. Grazie al cielo alle 12.20 si sono decisi ad aprire i cartoni portati dai corrieri».
La mamma è esasperata. Temeva di non poter nemmeno misurare la glicemia: «Mi sono trovata davanti persone che non sapevano cosa fosse un microinfusore, un muro di gomma. Ho chiamato direttamente case farmaceutiche e corrieri: grazie al cielo esistono i corrieri espressi, altrimenti saremmo senza insulina». V.Z. lamenta il fatto che se ci si muove con troppo anticipo, non si ottiene nulla. «Paghiamo lo stipendio di un sacco di gente che non è in grado di programmare le consegne. Siamo noi genitori a dover richiedere tutto ogni volta, assurdo. Stavolta hanno chiamato la polizia perché non me ne andavo, ma io sapevo che l'ordine era stato fatto. Io mi so occupare di mia figlia e lo faccio, non è concepibile avere a che fare con degli incompetenti. Quando rischiamo di trovarci senza insulina, mi vengono attacchi di panico, è terribile».

A fine mattina, la donna ha ottenuto microinfusori per tre mesi e rilevatori di glicemia per due mesi, non di più. «Lunedì consegneremo altro materiale - chiarisce l'Asst Sette Laghi - Secondo le procedure regionali non possiamo dare forniture per più di tre mesi. Questa volta il materiale non era disponibile, le scorte erano esaurite: ci dispiace per il disagio ma le procedure amministrative richiedono 2/3 settimane, consigliamo di attivarsi sempre per tempo e non a ridosso della scadenza. L'ordine era stato fatto, ma servono almeno 15 giorni». «La richiesta della diabetologia è del 23 marzo, il fax alle case farmaceutiche è partito l'11 aprile alle 8.49 - replica sdegnata la mamma - Se non mi fossi data da fare, saremmo rimasti senza apparecchi».

A.G.

VareseNews

VareseNews

http://www.varesenews.it

Un mese nel "limbo" per i richiedenti asilo che lavoravano per la Kb

Date : 12 aprile 2018

C'è chi è ospitato da amici, chi ha trovato un alloggio di fortuna e chi vive per strada. Sono i 50 richiedenti asilo che lavoravano per la Kb srl e che durante le operazioni di chiusura dei centri sono rimasti a terra, perdendo la protezione dello Stato e il posto di lavoro.

E così a quasi un mese dai primi sgomberi si sono ritrovati davanti alla Prefettura di Varese per chiedere quale sarà il loro destino. «**Alcuni di loro lavoravano solo da qualche mese e altri non hanno avuto neanche la prima risposta della commissione**» dice Luca Pistoia, sindacalista dalla USB che sta seguendo la vertenza. Un problema doppio perchè se da un lato «questi ragazzi hanno perso il loro posto di lavoro» dall'altro «hanno perso anche la residenza, quindi nessuno sa se e dove arriveranno le lettere da parte delle commissioni per la richiesta di asilo».

La richiesta è quindi *semplice*: «**rientrare nel percorso di accoglienza per i richiedenti asilo**». E' questo ciò che i sindacati hanno chiesto agli uffici della Prefettura, raccogliendo la promessa «di una valutazione caso per caso, senza però avere date e impegni precisi». Una richiesta che nasce anche dal fatto che «**questi lavoratori erano sfruttati**, lavoravano 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 senza ferie» e questo «indipendentemente dal fatto che per alcuni il contratto fosse per un part-time».

ECONOMIA Bellasio: «I lavoratori sono molto soddisfatti. Si sentono parte di una grande famiglia»

Effebi Arredamenti: premio al Welfare

Giornale di Cantù 14.04.2018

CANTÙ (pia) Welfare aziendale al top. Martedì 10 aprile, in presenza delle più importanti personalità collegate al welfare in Italia, tra cui il ministro del lavoro **Giuliano Poletti**, Effebi Arredamenti è stata premiata per la qualità del suo welfare aziendale. All'interno del Salone delle Fontane a Roma, **Marco Bellasio** ha ricevuto il secondo premio nella categoria artigianato.

Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree di welfare aziendale - previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità - e ne ha decretato il rating.

WELFARE AZIENDALE Un premio alla Effebi Arredamenti di Cantù

Effebi Arredamenti viene riconosciuto come Welfare Leader.

«L'azienda ha creato un sistema di welfare per rendere piacevole il lavoro ai dipendenti che danno suggerimenti circa le loro esigenze e bisogni. Tra le prime iniziative ci sono state ad esempio la flessibilità orario e i buoni pasto. Inoltre, l'azienda offre Ticket Restaurant e mette a disposizione mezzi aziendali e un rimborso chilometrico». La novità più recente consiste nell'Assicurazione a favore dei dipendenti. Si tratta di «BeneE Salute», un contratto di assicurazione per la tutela dei collaboratori attraversa la possibilità di fare check up gratuiti e di estendere anche al nucleo familiare i benefit di cui i dipendenti godono. Sono previsti anche corsi di formazione professionali e corsi di lingue. Secondo l'azienda, i lavoratori hanno capito e apprezzato le iniziative di welfare.

Il commento di Marco Bellasio sulle iniziative di welfare intraprese: «Da quando è stato compreso appieno il funzionamento e il significato del sistema di welfare, i lavoratori sono tutti molto soddisfatti. Si sentono parte di una grande famiglia e percepiscono di essere parte integrante dell'azienda».

Su 38 aziende italiane premiate, sono ben otto le pmi lombarde ad essersi aggiudicate un riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo tra Polti, Fim Cisl dei Laghi e Fiom Cgil

Sindacato e proprietà insieme per vendere i prodotti

Oggi e domani
I dipendenti della Polti di Bulgarograsso con i vertici aziendali e i sindacalisti della Fim Cisl e della Fiom Cgil si prestano a promuovere uno dei prodotti di punta della società per la pulizia della casa nei centri commerciali e nei negozi lombardi

Sindacati e azienda sono abituati a dialogare su temi di salari e occupazione. L'accordo sottoscritto tra i sindacati metalmeccanici Fim Cisl dei Laghi e Fiom Cgil con la Polti, azienda attiva nel settore degli elettrodomestici con sede principale nel Comasco, a Bulgarograsso, è però di un altro tenore. Anzi, rappresenta, probabilmente, una novità assoluta per il territorio nazionale.

Sindacati, dipendenti e vertici della Polti, in occasione del 40° anniversario dell'azienda, saranno impegnati insieme a livello commerciale, per vendere uno dei prodotti di punta della società.

I lavoratori Polti, oggi e domani, sotto l'ala della Fim Cisl dei Laghi e della Fiom Cgil di Como diventano promotori di un elettrodomestico destinato alla pulizia dei pavimenti.

Un'iniziativa che riguarderà ben 22 punti vendita dell'area di Como, Milano, Varese e Monza Brianza, dove saranno presenti sindacalisti, operai e dirigenti, per spiegare anche temi relativi alla sostenibilità sociale e all'ambiente.

Facendo le debite proporzioni, è un po' come se una persona entrasse in un concessionario Fiat e si trovasse davanti Sergio Marchionne, un operaio di Mirafiori e Maurizio Landini. O meglio, parlando di Cisl, Marco Bentivogli.

L'iniziativa ha avuto un immediato eco mediatico e oggi ci sarà un primo banco di prova in un supermercato di elettronica di Varese, con il segretario della Fim Cisl dei Laghi, Gennaro Aloisio. e il direttore generale dell'azienda, Francesca Polti, figlia del fondatore, Franco. «L'impresa come ruolo d'incontro e valore e non di conflitto. Un valore che si declina, quando sostenibile sull'intero territorio», spiegano dalla Cisl dei Laghi.

P.An.

CORRIERE DI COMO
Sabato 14 Aprile 2018

Il nuovo modello di assistenza dell'Asst

Malati cronici, già 500 richieste

Decolla il nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici introdotto all'inizio dell'anno. L'Asst Lariana ha comunicato che oltre 500 malati cronici hanno contattato il call center regionale per scegliere di essere seguiti dall'Azienda.

Di questi, 2.180 hanno già firmato il "Patto di cura" e 20 sono già stati visti dallo specialista ambulatoriale di riferimento per avviare il percorso per visite, esami e terapie. Il 15 gennaio scorso, l'Asst Lariana ha inaugurato il Centro Servizi dedicato nel Poliambulatorio di via Napoleona. L'azienda ha anche formato 130 "clinical manager" per occuparsi dell'assistenza ai cronici.

CORRIERE DI COMO
Sabato 14 Aprile 2018

Una nuova struttura per i cronici è stata istituita nel centro di via Napoleona

Pazienti cronici In 218 firmano il patto di cura in via Napoleona

Sanità

Dall'inizio dell'anno i cittadini interessati possono scegliere di affidarsi a un "gestore"

Sono 218 i pazienti cronici che hanno già firmato il Patto di cura con l'Asst Lariana. È il primo bilancio dell'attività dell'azienda comasca dall'introduzione, a inizio anno, del nuovo modello regionale di presa in carico previsto dalla recente evoluzione del Sistema Sanitario Lombardo (L. r. n. 23 dell'11 agosto 2015).

L'apertura del Centro Servizi nel Poliambulatorio di via Napoleona lo scorso 15 gennaio, l'individuazione di 130 clinical manager sia per pazienti adulti che per pazienti pediatrici, 20 incontri formativi e un costante confronto con Ats Insubria, con i medici di medicina generale, con le associazioni di pazienti sono le azioni che l'Asst lariana ha messo in campo negli ultimi mesi per avviare il progetto.

I cittadini che hanno ricevuto la lettera di Regione Lombardia potranno contattare il numero verde 800638638 per scegliere di affidarsi ai cosiddetti "gestori", cioè Asst, strutture private accreditate o cooperative di medici di medicina generale o di pediatri. Chi ha già deciso di scegliere Asst Lariana può contattare sia il Call Center regionale sia direttamente il Centro Servizi di via Napoleona, che si trova al terzo piano del Padiglione Monoblocco ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 (tel. 031 5855545, mail centro.servizi@asst-lariana.it).

LA PROVINCIA
SABATO 14 APRILE 2018

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

L'ospedale amico dei bambini A Erba l'unico della Lombardia

Cerimonia. La certificazione Unicef per il sostegno all'allattamento materno
Il grazie ai primari Zanini e Mariani, e agli staff di ginecologia e pediatria

ERBA

Il Fatebenefratelli di Erba ha ottenuto dall'Unicef la certificazione di "Ospedale amico dei bambini" per la promozione, la protezione e il sostegno dell'allattamento materno.

La cerimonia di consegna del riconoscimento si è svolta ieri mattina all'ospedale davanti a tutte le autorità: il Fatebenefratelli di Erba è l'unica struttura a livello lombardo ad aver ottenuto la certificazione; a livello nazionale, gli ospedali premiati dall'Unicef sono 26. Per Erba si tratta di una conferma. Analogo riconocimento dell'Unicef era avvenuto nel 2009.

Baby friendly

Il riconoscimento è stato consegnato da **Manuela Bovolenta** dell'Unicef Como, che ha letto una lettera del presidente nazionale Unicef, **Giacomo Guerrera**. «La riconferma dell'ospedale Sacra Famiglia di Erba come "ospedale amico dei bambini" - ha scritto Guerrera - è conferma di come l'assistenza offerta abbia mantenuto dei livelli di eccellenza e di come i concetti del percorso baby friendly siano stati assimilati, fatti vostri, e mantenuti vivi».

Il certificato è stato consegnato al superiore provinciale dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio, fra **Massimo Villa**, e ai due principali artefici del successo: il primario di ginecologia, **Alberto Zanini**, e il primario di pediatria, **Gaetano Mariani.**

«A loro e a tutti i collaboratori - ha detto fra Villa - va il nostro ringraziamento. Con il loro lavoro rendono il nostro ospedale un centro della vita. Spero che possa continuare una proficua collaborazione con Unicef e con altre associazioni».

Al Fatebenefratelli negli ultimi anni il tasso di allattamento al seno si è mantenuto superiore all'80 per cento, un risultato determinante per ottenere la certificazione Unicef. Determinanti anche gli investimenti per la sala operatoria ostetrica dedicata e una nuova isola neonatale: «Investimenti - ha detto fra Villa - che rispondono all'insegnamento di San Giovanni di Dio di offrire a tutti i pazienti l'eccellenza delle cure».

Programma

Il programma Unicef "Ospedali Amici dei Bambini", nato nel 1991 e finalizzato alla promozione dell'allattamento, conta 23mila strutture a livello mondiale; in Italia sono solo 26 e il Fatebenefratelli di Erba è l'unico in Regione Lombardia. Nel 2017 sono state registrate 715 nascite, un numero in linea rispetto all'anno precedente nonostante a livello provinciale le nascite siano calate del 10 per cento rispetto al 2016.

Luca Meneghel

I medici Alberto Zanini (a sinistra) e Gaetano Mariani con Manuela Bovolenta dell'Unicef di Como FOTOSERVIZIO BARTESAGHI

Dirigenti, amministratori pubblici e delegati Unicef presenti

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LA PROVINCIA
SABATO 14 APRILE 2018

Branca, imprenditore umanista L'economia della consapevolezza

L'incontro. Lunedì a Como il presidente e ad dello storico gruppo del Fernet
La pratica della meditazione come nuova via per la leadership in azienda

COMO
SARA DELLA TORRE

Tutto ciò che ci serve è già dentro di noi. La sfida è prenderne consapevolezza. A questa ultima parola, Niccolò Branca, presidente e amministratore delegato di Branca International Spa dal 1999, affida la sua regola di vita, il valore dell'equilibrio, la strada verso la felicità.

L'imprenditore milanese a capo della storica azienda, che, tra i vari liquori, produce il Fernet-Branca, famoso in tutto il mondo, sarà a Como, nella sede di Unindustria di via Raimondi lunedì 16 aprile alle 20.30. Insieme al direttore de "La Provincia" Diego Minonzio e al presidente di Unindustria Fabio Porro, racconterà il suo percorso, tracciato da una filosofia di vita, che non si basa solo sul business, su dati statistici e su principi matematici, ma si allarga verso una dimensione umanistica, che coglie l'uomo nella sua essenza. Porterà una riflessione rintracciabile in ognuno di noi, motore che può cambiare le modalità di lavoro, di relazione, di vita.

Autore di due libri "Per fare un manager, ci vuole un fiore", edito da Mondadori e del più recente, uscito a settembre 2017, "Ritorno al cuore – Taccuino per viaggiatori consapevoli (Trigono Edizioni), Niccolò Branca interverrà sul tema "Il benessere in azienda attraverso l'economia della consapevolezza", un approccio più umanistico e intimistico, che coglie la dimensione spirituale umana.

Niccolò Branca, presidente e ad Branca International

Lo strumento è l'autoconoscenza, strada per liberarsi da sovrastrutture e stereotipi e arrivare a ritrovare il proprio io più intimo e vivere secondo la propria vera natura. Può coesistere il business to business con la spiritualità? Come conciliare i tempi lunghi della meditazione con i mille impegni della vita quotidiana? «Non ci sono energie contrapposte l'una all'altra – sostiene Niccolò Branca - il mondo è retto invece da due energie diverse e fondamentali, sempre correlate e collaborative. Due energie che operano incessantemente e che congiungendosi generano armonia. Pertanto la domanda che dobbiamo porci è: cosa dobbiamo fare per arrivare a una sintesi tra le due polarità? Dobbiamo lavorare su noi stessi e puntare in ogni circostanza all'equilibrio».

È la capacità di fare da ago della bilancia, del vivere dentro il mondo ma con sano distacco, che secondo l'imprenditore milanese, a capo di un'azienda conta oltre 250 dipendenti, genera la saggezza e la serenità, senza trascurare il contatto con la natura, elemento essenziale per ritrovare noi stessi . «Gran parte delle riflessioni le ho fatte in movimento, mentre camminavo senza una meta precisa per la campagna toscana. Dalle passeggiate fatte in totale libertà a contatto con la natura, riceviamo sempre moltissimo anche quando non siamo perfettamente consapevoli dell'entità del dono».

Dai primi anni Novanta, infatti, l'imprenditore illuminato, dell'impresa che affonda le radici a metà Ottocento, quando Bernardino Branca, nel 1845, creò la formula del Fernet-Branca, ha iniziato con costanza la pratica della meditazione, mettendo dentro la sua leadership imprenditoriale, una grande sensibilità umanistica. «L'economia della consapevolezza trova il benessere aziendale dentro – dice ancora – la felicità e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone coinvolte nel processo produttivo».

La costanza e la pratica portano Niccolò Branca a raggiungere una massima che inneggia alla bellezza e regala a tutte le persone che incontra, da autore di libri di successo, nella sua attività di manager: «Ognuno di noi deve trasformare se stesso in un'opera d'arte. Cambiare noi stessi può cambiare il mondo».

La nuova borsetta firmata Givenchy Anteprima a Como

Da sinistra Lorenzo Caregnato, manager Givenchy, Andrea Molteni, Chiara Guerreri, senior account Givenchy e Giampiero Molteni

Fashion
Allo showroom Tessabit la presentazione della bag disegnata da Clare Waight Keller

Evento fashion ieri sera nello showroom Tessabit di piazza Cavour dove è stata presentata in anteprima la nuova bag GivenchyGV3 disegnata da Clare Waight Keller, attuale guida creativa della celebre maison.

Alla preview è intervenuto un folto pubblico, a far gli onori di casa c'erano Giampiero e Andrea Molteni con il team della Keller. Nel 2017 la designer inglese ha preso il posto di Riccardo Tisci che dopo 12 anni ha deciso di lasciare la casa francese dopo aver scritto una delle collaborazioni più lunghe e di successo nel mondo della moda.

La nuova borsa prende il nome dalle iniziali dell'indirizzo della storica sede della Maison in 3 Avenue George V, a Parigi. L'incarico al vertice di Givenchy è arrivato dopo sei anni trascorsi a capo di Chloé di cui ha firmato, come ultima collezione, quella relativa all'autunno inverno 2017.

Arruolata nel team di Calvin Klein non appena laureata al Royal College of Art di Londra, in seguito è stata la senior designer della linea maschile Purple Labe di Ralph Lauren, poi a capo delle collezioni di Gucci e infine creative director di Pringle of Scotland nel 2005. Punta su look facili da indossare e accessori che uniscono allure contemporanea e fascino bohémien. **S. Bri.**

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Erba Elettronica, fiera e laboratorio Cento espositori: una vetrina sul futuro

Lariofiere. Oggi e domani torna la rassegna con tutte le ultime novità per i consumatori
Spazio anche al vintage: focus dedicato al gaming anni '80, tra Amiga e Commodore64

ERBA
VIVIANA DALLA PRIA

Lariofiere, uno spazio che si presta davvero a uno sguardo completo sulla realtà. Dopo la manifestazione dedicata agli scacchi e agli appassionati più giovani, arriva una due giorni di "Erba Elettronica". Queste iniziative potrebbero sembrare in antitesi, ma in realtà non lo sono affatto. Si perché Lariofiere, oltre a proporre i classici espositori di componentistica, accessori ed elettronica domestica, offre un calendario in grado di far lavorare la mente dei suo visitatori, che verranno stimolati quasi come fossero impegnati su partita sulla scacchiera.

I laboratori

Trovano infatti spazio anche i laboratori di programmazione gratuiti per bambini e ragazzi, della scuola primaria e secondaria, organizzati da mentori e professionisti volontari per favorire l'alfabetizzazione digitale. L'iniziativa è gratuita ed è organizzata in collaborazione con Coderdojo Como (prenotazione e info orari su www.coderdojocomo.it).

Ma le novità non finiscono qui: la presenza di RetroAcademy si pone come obiettivo quello di raccontare al pubblico più giovane quello che è stato il passato del gaming: un punto di incontro per trasmettere emozioni alle generazioni future con focus sui videogiochi anni '80, tra Amiga, Amstrad, MSX o Nintendo, Sega MegaDrive e naturalmente il Commodore64, che tutt'oggi ha ancora moltissimi estimatori e che periodicamente promette di tornare sul mercato.

L'aspetto storico

Non mancherà l'aspetto storico e tradizionale: il Museo telefonico Meucci di Treviglio rievocherà la trasformazione e l'evoluzione di strumenti di trasmissione nel tempo per sostenere e diffondere la cultura delle telecomunicazioni, dai primi apparecchi fino ai cellulari. L'offerta espositiva è completata da un programma di workshop, a partire dalle ore 10 (e in replica alle ore 16) di oggi, dove il Gruppo Linux proporrà un modo più immediato per approcciarci ai circuiti digitali usando Minetest, un gioco sandbox multipiattaforma e sotto licenza libera che offre la possibilità di disegnare circuiti digitali disponendo blocchi logici che possono anche interagire con altri elementi del mondo; si prosegue alle ore 15 con l'incontro organizzato da Sharebot su "Prototipazione rapida e stampa 3D". Gli appuntamenti continuano domani alle ore 10 (e in replica alle ore 14,30) con i nuovi orizzonti dell'intelligenza artificiale, come ci cambia la vita e come si costruisce un dispositivo AIY, l'evento è proposto da Pier Calderan, progettista esperto di elettronica e informatica.

Due giorni da non perdere per gli appassionati di tecnologia: oggi l'orario è dalle 9 alle 19

Laboratorio su prototipazione e stampa 3D Workshop su Minetest

Oggi e domani a Lariofiere la fiera dell'elettronica presenterà più di 100 espositori disposti sui tre padiglioni dove si potranno trovare tutte le novità e le grande conferme in fatto di accessori e componentistica. Un interessante spazio è dedicato anche al mondo degli elettrodomestici casalinghi, molti poi i banchi di vendita di materiale elettronico, cavi, led, accessori per computer e per consolle.

Ingresso a 9 euro, sono previste riduzioni a 7 euro per chi è in possesso del buono sconto scaricabile al sito www.erbaelettronica.com Ingresso gratuito per bambini fino ai 12 anni. L'orario è oggi dalle 9 alle 19; domani dalle 9 alle 18.

A Vinitaly duemila etichette lombarde

La fiera
Nel padiglione regionale spazio anche ai produttori comaschi del Consorzio Terre Lariane

Le aziende vitivinicole lombarde si preparano alla 52esima edizione di Vinitaly, il Salone internazionale del vino e dei distillati che si terrà a Verona da domani al 18 aprile. La valorizzazione di un territorio unico per varietà di climi, ambienti e terroir rappresenta un carattere distintivo della viticoltura regionale, la quale all'interno del Padiglione Lombardia, realizzato da Regione e Unioncamere, sarà rappresentata da oltre 200 produttori. Presenti anche i produttori comaschi del Consorzio Igt Terre Lariane.

«I vini lombardi sono apprezzati in tutto il mondo. L'export nel 2017 ha fatto registrare il record del millennio con un valore di 270 milioni e 360 mila euro, +4,2% sul 2016» evidenzia l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi presentando i numeri della Lombardia alla manifestazione.

«Al Vinitaly - aggiunge - la collettiva lombarda, tra le prime per numero di espositori, occuperà uno spazio di 8.500 metri quadrati complessivi al primo piano del PalaExpo. Qui consumatori, operatori e giornalisti specializzati troveranno circa 2 mila etichette in degustazione».

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Como Acqua vale meno La nuova consulenza cancella trenta milioni

Guerra di cifre
La fusione delle varie società si era arenata sulle perizie
Il valore economico scende da 86 a 56 milioni di euro

Como Acqua, la srl pubblica che dovrebbe nascere dalla fusione delle dodici società pubbliche che gestiscono gli acquedotti della nostra provincia, vale trenta milioni in meno rispetto a quanto certificato dalle perizie propedeutiche all'operazione.

A dirlo la relazione del professor **Angelo Palma** e del dottor **Silvio Cerruti**, ai quali era stata chiesta una verifica sui valori delle varie società destinate ad essere accorpate sotto Como Acqua alla luce dei dubbi, sui numeri certificati lo scorso anno, avanzati dalla Regione Lombardia a ridosso del voto dei consigli comunali al progetto di fusione.

E in effetti la relazione sulle società operative territoriali è arrivata a numeri molto differenti: il valore economico delle società, secondo le perizie, era di 86.460.259 euro, mentre quello stabilito dalle nuove consulenze è di 56.819.069 euro. Secondo **Adriano Caldara**, assessore al Bilancio del Comune di Como, le consulenze depositate nei giorni scorsi «confermano la correttezza dell'atteggiamento prudente del Comune di Como che, senza decisioni affrettate, ha preferito una verifica del progetto di fusione». Lo stesso amministratore precisa anche che Palazzo Cernezzi «è sempre stata favorevole alla fusione delle dodici società in Como Acqua», pur avendo fatto naufragare, lo scorso novembre, la fusione.

Ma com'è possibile una differenza di cifre così clamorosa? Secondo la presidente della Provincia, **Maria Rita Livio**, tutto è legato a «un diverso metodo di calcolo sulle immobilizzazioni delle società», ovvero su quei beni - ad esempio macchinari o depuratori o partecipazioni - che contribuiscono agli attivi di bilancio. Il lavoro dei professionisti incaricati di rifare i conti «ha comunque confermato ciò che abbiamo sempre sostenuto, ovvero che i bilanci delle dodici società sono corretti e non contengono alcuna anomalia».

Cambiano - ma con spostamenti percentuali minimi - i rapporti di forza tra i vari Comuni: la differenza maggiore riguarda proprio Como, che perde un 1,5% - rispetto ai rapporti sanciti dalle precedenti perizie - a favore di Cantù. E cambia anche il capitale sociale di Como Acqua: «Con i precedenti valori - ha spiegato l'assessore Caldara - la società avrebbe avuto un aumento di capitale di 2.336.194 euro, mentre l'aumento di capitale risultante dalle nuove perizie è di 1.523.801 euro». La questione, ora, riguarda i tempi per procedere alla fusione, che sono particolarmente stretti, soprattutto perché ora si dovrà probabilmente procedere con una revisione dei valori delle perizie. I soci hanno fino al 30 settembre per approvare definitivamente la fusione: «Ma abbiamo chiesto alla Regione una proroga» precisa Livio. La corsa contro il tempo è iniziata, per evitare che la gestione dell'acqua possa passare in mano ai privati.

P.Mor.

I sindaci coinvolti in Como Acqua in assemblea lo scorso anno con la presidente della Provincia Livio ARCHIVIO

> Ora c'è tempo fino al 30 settembre per procedere con la fusione nella società unica

LA PROVINCIA
SABATO 14 APRILE 2018

Inchiesta al Casinò La rivincita di Pagan Dubbi sull'accusa

Campione. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso dei difensori dopo le decisioni del Tribunale di Como
Il vecchio amministratore sotto indagine per peculato

CAMPIONE D'ITALIA

Il Comune di Campione d'Italia può essere considerato a prescindere il proprietario di tutte le somme ricavate dall'attività del casinò? È questo il quesito con cui la Corte di Cassazione ha deciso di rimandare al tribunale del Riesame di Como gli atti sui sequestri a carico dell'ex amministratore delegato della casa da gioco, **Carlo Pagan**, e del segretario generale del Comune, **Gianpaolo Zarcone**.

Rinvio ai giudici

I giudici della Suprema corte hanno annullato la decisione con cui il tribunale del Riesame di Como, lo scorso dicembre, aveva respinto l'istanza di annullamento dei sequestri, disposti dalla Procura nell'ambito di un'inchiesta per peculato aperta dopo la denuncia da parte del sindaco **Roberto Salmoiraghi**. L'ipotesi di reato da cui è partito il procedimento riguardava l'appropriazione di 1.400.000 franchi svizzeri; introiti che, secondo l'accusa, la società Casinò di Campione s.p.a. avrebbe dovuto versare al Comune a dicembre 2015. La Sesta sezione penale ha accolto la tesi difensiva degli indagati: il provvedimento del tribunale del Riesame non ha valutato la possibilità che le somme non versate non spettassero al Comune, «ritenendo la questione irrilevante» e commettendo - scrivono i giudici romani - un «evidente errore giuridico».

Per la Cassazione, inoltre, «l'obbligo di custodia» della cifra in questione, stabilito dalla Convenzione del 2014, non presuppone automaticamente «l'altruità del bene», elemento fondamentale per contestare il reato di peculato.

«Il Comune - contestava l'avvocato **Massimo Di Noia** - non può essere proprietario "ab origine" degli introiti derivanti dall'attività di gioco, perché, spettandogliene solo una quota, l'altra parte di questi proventi non gli compete e non avrà mai». La Cassazione non prende posizione sulla sussistenza o meno del reato di peculato, ma sottolinea due aspetti nella sua sentenza. Il primo: il Riesame non ha dato alcuna motivazione sull'esistenza del reato stesso, come invece avrebbe dovuto fare. Il secondo: i giudici di Como avranno il compito anche di verificare «se il denaro incassato dalla società che gestisce la casa da gioco debba ritenersi immediatamente acquisito nella proprietà» del Comune, perché, in caso contrario, rischierebbe di cadere l'accusa di peculato.

> L'intera vicenda scaturita da un esposto dell'attuale sindaco Salmoiraghi

L'inchiesta

L'inchiesta, come detto, risale alla fine dello scorso anno. La Procura di aveva contestato al manager Carlo Pagan, rimasto in carica per tre anni, il reato di falso in bilancio oltre a quello di peculato che, nel novembre del 2017, ha portato a una serie di perquisizioni e sequestri documentali negli uffici della casa da gioco, in Comune e nelle abitazioni dello stesso Pagan e di Gianpaolo Zarcone, ex segretario comunale a Campione.

Carlo Pagan, ex amministratore del Casino di Campione

L'intera inchiesta aveva preso le mosse da un esposto presentato dall'attuale sindaco, Roberto Salmoiraghi, nel febbraio dello scorso anno, quando era all'opposizione. In quel documento venivano denunciate presunte «inadempienze contrattuali» da parte della società Campione d'Italia spa, che gestisce il Casinò, con relativi rischi di squilibrio finanziario del Comune dell'enclave italiana sul Ceresio. Secondo l'accusa e l'esposto i proventi della casa da gioco sono di proprietà del Comune visto che il gioco d'azzardo, a Campione, è permesso proprio per consentire all'amministrazione il pareggio di bilancio.